



COMUNE DI VALSAMOGGIA

Città Metropolitana di Bologna

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 81 del 25/07/2023

OGGETTO: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE AI SENSI DELL' ART. 60 L.R. N. 24/2017 PER REALIZZAZIONE DI NUOVO PARCO LOGISTICO IN LOCALITA' CREPELLANO IN VIA CASSOLETTA. (FASC. 2019.2015.06.01.5.3.)

L'anno **duemilaventitre** il giorno **venticinque** del mese di **luglio** alle ore **18:30**, presso la sala consiliare del Municipio di Crespellano, convocato con le modalità prescritte dalla legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello ad inizio seduta, al momento dell'esame del presente atto risultano i Consiglieri e gli Assessori:

Ruscigno Daniele	Sindaco	P	Graziano Emanuela	Consigliere	A
Grasselli Luca	Presidente	P	Falco Giuseppe	Consigliere	P
Bertaccini Andrea	Consigliere	P	Colangeli Stefano	Consigliere	P
Bini Simone	Consigliere	A	Guglielmi Daniela	Consigliere	A
Manzini Stefania	Consigliere	P	Rimondi Simone	Consigliere	P
Gaiba Silvia	Consigliere	P	Adani Silvia	Consigliere	A
Quieti Maria Grazia	Consigliere	P	Zanna Milena	Vice Sindaco	P
Romagno Pasquale Renato	Consigliere	P	Di Pilato Angela Paola	Assessore	P
Zagnoni Juri	Consigliere	P	Govoni Federica	Assessore	P
Luzzi Rosella	Consigliere	P	Soverini Christian	Assessore	P
Lelli Sivia	Consigliere	P	Zanetti Angelo	Assessore	P

CONSIGLIERI PRESENTI N. 13

ASSENTI N. 4

Partecipa il Segretario Generale/F.F. Maglione Maria Consiglia, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Grasselli Luca assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Sono stati designati scrutatori i Consiglieri: Gaiba Silvia, Lelli Sivia, Rimondi Simone.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'accordo di programma in oggetto è pervenuto in data 15/04/2020 prot. 16263, e successivamente integrato in data 29/04/2020 prot. 18078 a seguito di nota di interruzione dei termini inviata il 20/04/2020 prot. 17039.
- la PRIMA conferenza di servizi preliminare in data 10/06/2020, si è conclusa con esito sospensivo, come da comunicazione inviata il 02/09/2020 prot. 37808 ed in data 08/09/2020 prot. 38690;
- la SECONDA conferenza di servizi preliminare in data 19/01/2021, si è conclusa con esito sospensivo, come da comunicazione inviata il 29/01/2021 prot. 4246;
- la TERZA conferenza di servizi preliminare in data 06/05/2021, si è conclusa con esito favorevole condizionato, come da comunicazione inviata il 09/06/2021 prot. 26569;
- sono pervenute integrazioni in data 19/06/2021 prot. 28749, come richieste da ARPAE e Città Metropolitana di Bologna – Settore Pianificazione Territoriale;
- è stata richiesta a Città Metropolitana di Bologna e Regione Emilia Romagna l'interpretazione univoca in merito ad aspetti urbanistici di strumenti sovracomunali in data 30/07/2021 prot. 36268;

VISTE:

- la nota di Città Metropolitana di Bologna prot. 49231 del 29/09/2021;
- la nota di Città Metropolitana di Bologna prot. 50392 del 01/10/2021;
- la nota di Città metropolitana di Bologna prot. 50457 del 02/10/2021;
- la comunicazione in data 22/11/2021 prot. 59721 di invio preliminare delle integrazioni a Città Metropolitana di Bologna;
- la comunicazione di Città Metropolitana di Bologna del 21/12/2021 prot. 64931;
- le integrazioni pervenute in data 30/12/2021 e 31/12/2021;
- la deliberazione del C.C. n. 6 del 08/02/2022 con la quale il Comune di Valsamoggia esprimeva l'assenso preliminare rispetto alla documentazione agli atti dell'Amministrazione stessa con cui veniva convocata la successiva conferenza di servizi;
- la convocazione in data 04/01/2022 prot. 155-157-159-161-162, la richiesta di Città Metropolitana prot. 8726 del 10/02/2022 di rinvio della seduta e la relativa comunicazione del Comune in data 11/02/2022 prot. 6802 con la quale si comunicava il rinvio della seduta a data da destinarsi;
- la deliberazione del C.C. n. 174 del 30/11/2022 con la quale il Comune di Valsamoggia esprimeva il secondo assenso preliminare rispetto alla documentazione agli atti dell'Amministrazione stessa;
- la QUARTA conferenza di servizi conclusiva in data 20/12/2022, si è conclusa con esito favorevole condizionato, come da comunicazione inviata il 10/01/2023 prot. 940; oltre agli assenti preliminari della Regione Emilia Romagna con delibera di Intesa n. 2372 del 27/12/2022 e della Città Metropolitana di Bologna con Atto del Sindaco Metropolitano n. 292 del 13/12/2022.
- che in data 01/02/2023 il progetto di accordo di programma è stato pubblicato sul sito Web

del Comune di Valsamoggia, all'Albo Pretorio on line e sul BURERT, Bollettino Periodico (Parte Seconda) n. 27. Entro il 01/04/2023 sono pervenute n. 9 osservazioni.

- che è stata data comunicazione con raccomandata con ricevuta di ritorno a tutti i soggetti interessati dagli espropri.
- in data 24/03/2023 prot. 15166 è stato inviato alla Regione Emilia Romagna il resoconto del versamento effettuato in data 07/02/2023;
- in data 14/04/2023 con prott. 18763 – 18764 – 18768 – 18771 – 18774 – 18776 – 18779 – 18781 – 18783 – 18785 sono stati inviati a tutti gli Enti gli elaborati definitivi aggiornati con le prescrizioni dei pareri di tutti gli Enti.
- in data 05/05/2023 prot. 22973 è stata inviata a Città Metropolitana di Bologna e alla Regione Emilia Romagna la proposta di controdeduzioni alle osservazioni pervenute, come richiesto da Città Metropolitana con prot. 13871 del 17/03/2023.

VISTO

l'Accordo Territoriale per il Contenimento degli Insediamenti con funzione logistica nel territorio Metropolitano di Bologna, sottoscritto il 01/08/2022 tra la Città Metropolitana di Bologna e la Regione Emilia Romagna;

ATTESO CHE

considerata la comune volontà di procedere alla approvazione dei progetti attraverso uno strumento che consenta di oltrepassare la fase di passaggio tra la vecchia e la nuova disciplina legislativa e pianificatoria, le Parti hanno concordato che lo strumento più adeguato sia costituito dall'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 59 e 60 della L.R. 24/2017, che la giurisprudenza definisce *"uno strumento duttile di azione amministrativa, preordinato, senza rigidi caratteri di specificità, alla rapida conclusione dei procedimenti"* e stante l'art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017 che ammette la possibilità di avviare e concludere, nel periodo transitorio, gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione dei progetti che comportano l'effetto di variante alla pianificazione, nonché la Circolare a firma dell'Assessore Donini PG/2018/0179478 del 14.03.2018, "Prime indicazioni applicative sulla L.R. n. 24/2017", nella quale la Regione Emilia-Romagna ha confermato che nelle more dell'approvazione del nuovo PUG è possibile avviare, tra gli altri, i procedimenti specifiche tipologie di insediamenti;

RITENUTO pertanto opportuno approvare l'Accordo di Programma degli interventi come da allegati conservati agli atti del servizio Urbanistica e pubblicati sul sito del Comune di Valsamoggia e le controdeduzioni alle osservazioni pervenute con apposizione di vincolo preordinato agli espropri.

RICHIAMATO l'articolo 60 della legge regionale 24/2017 ed in particolare:

- il comma 7 che prevede che nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito vengano convocati tutti i soggetti pubblici e privati interessati per la conclusione dell'accordo; i soggetti esprimono le loro determinazioni tenendo conto anche delle osservazioni presentate;
- il comma 8 prevede che nei casi di variante il decreto di approvazione dell'accordo di programma sia emanato dal Presidente della Regione Emilia Romagna;
- il comma 9 prevede che il decreto di approvazione, corredato della copia integrale dell'accordo di programma, sia pubblicato sul sito web dell'Amministrazione che ha promosso la conclusione dell'accordo e dell'autorità competente per la valutazione ambientale ed è

depositato presso la sede dei soggetti partecipanti, per la libera consultazione al pubblico. L'accordo è pubblicato sul BURERT e produce i suoi effetti dalla data di pubblicazione dello stesso, unitamente alla pubblicazione completa sul sito web del Comune di Valsamoggia.

- Il comma 10 prevede che il decreto di approvazione comporta la variazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Il presente accordo di programma non funge da titolo abilitativo per le opere di urbanizzazione e la costruzione degli edifici, ma solo come strumento attuativo.
- le opere pubbliche ivi previste verranno realizzate dal soggetto attuatore a seguito della procedura di esproprio da parte dell'Amministrazione Comunale.

Dato atto che il presente provvedimento è stato sottoposto all'esame:

- della competente Commissione Consigliare Urbanistica, Ambiente, Territorio, Agricoltura, Sicurezza nella seduta del 17/07/2023, che ha espresso il relativo parere, come da verbale P.G n. 41196 del 19/7/2023;
- del consiglio di Municipio di Crespellano nella seduta del 18/07/2023, che ha espresso il relativo parere, come da delibera n. 11 del Consiglio di Municipio stesso;

Richiamate:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 144 in data 28/9/2022, avente ad oggetto APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2023/2025 (ART.170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000) E STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI 2021-2022;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 in data 28/4/2023, avente ad oggetto APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2020/2024 – PERIODO 2023/2025 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000);
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 in data 28 aprile 2023, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione finanziario per il periodo 2023/2025;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 2 maggio 2023, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2023/2025 e contestualmente sono stati attribuiti i relativi fondi e assegnate le risorse;

Visti:

- il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, nonché le vigenti disposizioni di legge ad esso compatibili;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi, ai sensi dell'art. 49 e 147 bis del D.Lgs.n.267/2000, dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario ed allegati alla presente deliberazione;

Il Presidente Grasselli cede la parola al Sindaco per l'illustrazione dell'argomento.

Il Sindaco premette che il Consiglio si è già espresso sull'accordo di programma in oggetto con un assenso preliminare e che non ci sono variazioni di sorta ma ci sono solo piccole modifiche rispetto a quello che è il tracciato di collegamento al centro urbano di Crespellano e alcune controdeduzioni alle osservazioni.

Pertanto dichiara che lo illustrerà sinteticamente.

Trattasi di un ampliamento di una zona industriale già esistente da anni con potenzialità edificatoria di 50.000 metri quadrati di cui circa la metà espressi rispetto alla quale è stato chiesto un ampliamento per l'insediamento di logistica.

Sarà un nuovo insediamento ai vertici di tutte le categorie quali sismica, energetica e ci saranno delle compensazioni con piantumazione di alberi, la realizzazione di una ciclabile e la realizzazione di una nuova bretella di collegamento alla autostrada che determinerà un impatto limitatissimo sulla viabilità. Poi è prevista una fermata autobus per i lavoratori e una copertura al 70% di energia rinnovabile per lo stabilimento.

Si tratta di un insediamento che costruisce una logistica di nuovo livello che andrà a sostituire la parcellizzazione la catena della logistica attuale e contiene elementi di qualità per il lavoro perché l'attuatore dovrà rispettare gli elementi introdotti dalla carta della logistica etica quindi anche questo aspetto qualificherà il comparto.

Ribadisce che il comparto si insedia in una area industriale esistente ove 52000 metri quadrati (di cui circa la metà già espressi) potevano essere realizzati senza alcun passaggio.

Questa area era stata già individuata di futura espansione per lo stabilimento esistente ma che adesso passa di mano. Evidenzia che è stato fatto anche un accordo con i sindacati che comunque è un accordo significativo in quanto il valore economico che genererà tale intervento sarà investito nell'azienda per il suo potenziamento. Tale aspetto non è inserito nell'accordo ma ritiene che sia un elemento significativo dal punto di vista della logistica etica.

Venendo al tema della partecipazione, citato nel punto precedente all'odg, ricorda che il progetto è partito 4 anni fa e se ne è discusso abbondantemente in commissione e in consiglio. Ci sono stati tutta una serie di passaggi formali, non ultimo quello della riduzione dei siti potenzialmente insediabili che sono rimasti solo alcuni.

A tal proposito sottolinea che questa è stata una scelta importante in quanto si è basata sulla individuazione di una serie di caratteristiche dei vari potenziali siti ed evidenzia che l'area di Valsamoggia è stata inserita in quanto non impattante sul territorio mentre molti altri siti sono stati eliminati. Quindi se il sito di cui trattasi non fosse stato coerente con tali indicazioni sarebbe stato eliminato. Quindi tutti i passaggi da qualcuno definiti anomali o non coerenti sono stati passaggi per ridurre le aree potenzialmente interessate. L'area di Valsamoggia è rimasta non solo perché c'è un casello autostradale ma anche perché c'è un'area di rigenerazione e riqualificazione. Non sarebbe stato sufficiente avere un casello.

Infatti c'erano anche altre aree vicine al casello ma in zona agricola, qui invece era presente una zona già prevalentemente industriale.

Ricorda che e' da 4 anni che questo procedimento è alla discussione degli organismi competenti.

Intende inoltre fare un passaggio anche sul concetto di anomalia che è stato richiamato. A tal proposito fa notare che se un procedimento amministrativo è anomalo non arriva alla votazione, in questo caso il procedimento non è anomalo ma segue la legge, la legge 20 e la legge 24 che consentono di fare delle cose. Certamente sono state fatte delle scelte ma si deve parlare di scelte, quindi, non di anomalie. Ognuno fa scelte assumendosi le proprie responsabilità ma non ci si può nascondere dietro parole che

lasciano intravedere dei dubbi sulla correttezza di un iter che è sì particolarmente complesso, come in simili casi, ma non anomalo. Ricorda che già in questo consiglio sono stati esaminati altri casi di aziende già insediate che chiedevano ampliamenti, quindi questa procedura non è stata la prima e non sarà l'ultima, si tratta di procedure ordinarie sulla base di strumenti legislativi esistenti, e non anomale, e su questo piano intende tranquillizzare anche ricordando che l'accordo citato sulla logistica metropolitana è stato sottoscritto non solo dalla Città Metropolitana ma anche dalla Regione stessa che è proprio l'ente che ha scritto la legge.

Chiude infine sul tema del consumo di suolo confermando che è vero che con l'accordo in oggetto si aggiunge consumo di suolo ancorché in adiacenza a zona industriale esistente e con caratteristiche compatibili con tutte le leggi. Ma anticipa che, come previsto nel PUG, nei prossimi 10 anni ci sarà un delta negativo di suolo urbanizzato o urbanizzabile. Infatti verranno desigillate delle aree potenzialmente urbanizzate o urbanizzabili; questo vuol dire che saranno fatte scelte di coerenza sullo sviluppo e anche compensando scelte del passato che non sono state sviluppate o che in questo momento si ritengono non sviluppabili.

Per cui nonostante le quote inserite con tale accordo, che sono comunque contenute, calerà comunque il delta. Quindi c'è consapevolezza che si va a consumare suolo ma si fa per dei motivi e nel caso di specie si va a qualificare un'area.

Sottolinea che nella odierna società in questo momento è necessario organizzare lo smistamento delle merci a seguito delle nuove modalità invalse di approvvigionamento. Chiede quindi se sia meglio farlo con uno stabilimento impiantato con la migliore concezione possibile e migliore condizione dei lavoratori o lasciare tutto frammentato o farlo in un'area completamente agricola. Crede che sia stata fatta una scelta importante che contribuisce a generare qualità del lavoro sia esistente che futuro.

Si dà atto che alle ore 19.19 entra la Consigliera Graziano. I Consiglieri comunali presenti sono 14.

Il Consigliere Colangeli Stefano (Capogruppo G.C. Movimento Cinque Stelle): precisa che quando ha fatto riferimento a una procedura anomala nel dibattito di cui al punto precedente si trattava di un riferimento a carattere complessivo. È chiaro che le procedure devono essere legittime. Formalmente chiede di avere nelle prossime settimane un accesso agli atti su tutte le interlocuzioni che ci sono state su questa materia tra sindaco e proprietà dei terreni e degli immobili interessati in quanto c'è un aumento della edificabilità, chiede quindi per quale motivo l'amministrazione abbia fatto tale scelta con riferimento a questa proprietà e non ad altre. Suppone che ci siano degli atti, delle lettere che spiegheranno bene perché si è arrivati a questa scelta. Intende inoltre sottolineare che la scelta di cui trattasi ha alcuni benefici per il Municipio di Crespellano: una ciclabile che dalla stazione di Crespellano si fermerà al polo logistico, una nuova strada dal polo al casello (quindi sarà usata solo dal polo stesso), una fermata autobus vicino al polo che servirà i lavoratori del polo. Per quanto poi attiene ai pannelli fotovoltaici montati sullo stabilimento chiede se per caso ci sia l'idea di una comunità energetica per Crespellano, se quindi saranno usati solo per il polo o per i cittadini. Fa notare che, invece, rimarrà il ponte sulla Cassoletta, un ponticello che non serve a nessuno e che rimarrà lì fino a che qualcuno non lo demolirà.

Si chiede pertanto come si sia arrivati a tutto questo e aspetta di vedere le interlocuzioni che ci sono state in questi 4 anni, non ricorda che ai consiglieri 4 anni fa sia arrivata notizia di questo intervento. Pur dichiarando di essere sicuro che sia stato tutto regolare, conclude dichiarando di attendere di vedere la documentazione.

Il Consigliere Rimondi Simone (G.C. Civicamente Samoggia) commenta le parole del sindaco il quale dice che si costruisce di più ma contemporaneamente si riduce il cemento sul territorio. Quindi si costruisce di

più per 40.000 metri quadrati in questo comune ma meno ad Altedo.

Sottolinea che c'è una ipocrisia nel concetto di consumo di suolo a saldo zero e crede che non sia stato nemmeno compreso il contesto in cui si agisce. Sottolinea che bisogna ridurre il consumo di suolo e non un pochino ma in modo massiccio. Per tale ragione aveva votato nel 2012 contro il PSC (prima ancora della fusione) dove si prevedevano colate di cemento sul territorio e le cui scelte urbanistiche si pagano ancora.

Sottolinea che questa è la differenza tra il suo gruppo e la maggioranza. Bisognava togliere quello che non era stato fatto. Questo in quanto il comune si trova nella pianura emiliana romagnola che ha lavorato tanto a favore del progresso di piccola e media impresa e dei lavoratori che giustamente devono avere dei patti etici e diritti cosa che sembra anche pleonastico affermare. Pertanto, dato il contesto, il cambiamento climatico deve essere combattuto effettivamente, quello che accadrà in futuro trae origine anche dalle scelte che si fanno oggi anche in consiglio comunale e ricorda che l'Emilia-Romagna è la terza regione in Italia per cementificazione nonché Valsamoggia nel primo semestre dell'anno è il comune che ha più incrementato. Questo anche considerando che è pur legittimo quello che dice il Sindaco. Per quanto attiene alla richiesta di un percorso di partecipazione sul tema ricorda al sindaco che per partecipazione non si intendevano le commissioni e consigli comunali ma il coinvolgimento dei cittadini. Peraltro egli ricorda che questo accordo è arrivato in commissione a dicembre e a tal proposito ricorda che poiché il PSC non dà diritti edificatori, tali diritti si possono anche togliere visto che l'area in questione era poi anche dismessa. Invece, a fronte di un proprietario che poteva costruire 50.000 mq l'amministrazione gliene ha assegnati altri 40.000. Riferisce di aver acquisito delle informazioni presso alcune agenzie immobiliari e di aver appreso che il terreno agricolo di basso pregio vale circa 2 euro al metro quindi 40.000 metri quadrati agricoli hanno ora 80.000 euro di valore, invece la terra edificabile industriale di alto pregio in quanto vicino all'autostrada vale circa 350 euro al metro quindi si passa con la presente variante da 80.000 euro a 14 milioni di euro. Chiede quindi di essere corretto se ci sono degli errori.

Questa variazione prevede che alla collettività sia restituita una pista ciclabile, per un valore di circa 207.000 euro e quello che una volta si chiamava contributo di sostenibilità, oggi si chiama contributo straordinario, circa un milione e 600.000 euro che saranno divisi tra comune e città metropolitana, soldi che potrebbero essere usati, come illustrato dal tecnico Baldi in commissione, per opere di miglioramento all'interno del comparto stesso quindi non a beneficio del bilancio comunale. Tutto questo stravolge tutto quello che il PD dice a livello nazionale e regionale: invece a livello locale si fanno scelte diverse, e questo a suo avviso merita una riflessione. Ricorda che la pianura padana è tra le più inquinate nel mondo come testimoniano i dati reperibili immediatamente in rete; ci sono dati pari a quelli dell'India e di alcune zone della Cina, se si consulta il sito Arpa si nota che si sfiorano costantemente i limiti di legge delle polveri sottili.

Crede che il lavoro sia importante e ha partecipato a tutte le manifestazioni di Fiom e Cgil in difesa dei lavoratori ma crede che il lavoro c'è se c'è la natura e se c'è l'ambiente, ma se l'ambiente frana e devasta i territori si fa fatica ad andare avanti. Quindi o si cambia rotta o non c'è lavoro se non c'è più l'ambiente. Sottolinea che c'è solo un solo pianeta e non ci si può permettere insediamenti come questo, infatti tutti i comitati ambientalisti sono contrari a questa operazione. Si tratta quindi di una scelta che contrasta con tutte le politiche ambientali anche a livello locale.

Il Presidente Grasselli invita il Consigliere a concludere.

Il Consigliere Rimondi conclude ricordando che un polo logistico porta sul territorio inquinamento in quanto incrementa la circolazione di camion, camion che, peraltro, rovinano le strade per le cui

riparazioni non si avranno fondi sufficienti in futuro. Invita tutti quindi a ricordare queste cose.

Il Consigliere Falco Giuseppe (Capogruppo Gruppo Misto) dà lettura di un intervento che consegna affinché sia allegato agli atti del consiglio, allegato B.

Si dà atto che il Consigliere Rimondi esce alle ore 19,42 e rientra immediatamente.

La Consigliera Lelli Silvia (Capogruppo G.C. Energie Pulite Valsamoggia) considera che questo è un punto politico e dichiara di trovarsi in difficoltà in quanto negli interventi ascoltati non trova nulla di sbagliato. E' evidente l'emergenza climatica ma è evidente anche la necessità di cambiare il modello di sviluppo. La sua esperienza lavorativa quasi ventennale quale responsabile della logistica di una azienda privata del territorio le dimostra che negli anni così come cambia e si evolve la normativa, si modifica e sviluppa il sistema economico. E' noto a tutti, venendo anche da tre anni di pandemia, che il modello di sviluppo economico attuale prevede che la merce immobilizzata sia un costo. Quindi secondo questo modello la merce deve circolare e mai fermarsi. Questa è una politica industriale che viene da lontano si pensi alla filosofia della Toyota production system, metodo che viene da molto lontano e che in Europa si è iniziato a sperimentare intorno al 2000.

Siccome la merce è un costo, si devono aumentare i margini operativi lordi delle aziende e qualsiasi stoccaggio di merce presuppone un costo: quei costi vanno abbattuti. L'esplosione della logistica deriva quindi da questa filosofia e da questa politica industriale. Ribadisce che si trova in difficoltà in quanto parlare di emergenza climatica è il dna del suo ruolo all'interno di questo Consiglio Comunale.

Apprezza le sensibilità espresse questa sera. Il consumo di suolo è un limite che si deve cercare di contenere all'interno di altri limiti per la sopravvivenza dell'essere umano.

La sua sicurezza economica, derivante dal fatto che ha lavoro sicuro, la pone in difficoltà nel parlare di emergenza climatica riferendosi solo al consumo di suolo, svincolando questo concetto da tutto il resto, come ad esempio l'uso di energia derivante da fonti fossili anche solo per produrre fresco nella sala in cui ci si sta riunendo.

Ritiene che questo sia il classico caso in cui deve essere considerato il sistema nel suo complesso dove qualsiasi scelta fatta non è univoca e non potrà mai essere risolutiva di tutte le criticità.

Ricorda che la legge regionale del 2017 ha stabilito un limite del 3% per il consumo di suolo e considera interessante far capire da dove si partiva: si partiva da un 11% di consumo di suolo quindi negli anni si è lavorato per ridurlo e si è arrivati al 3%. Certamente si poteva fare di più ed arrivare anche al consumo zero, è stata comunque una scelta politica legittima.

La sua difficoltà è capire quali sono le risposte che come amministratori si possano dare alla cittadinanza e al territorio quando una scelta impatta non solo sulla tutela ambientale, che è sacrosanta, ma anche sulla tutela sociale ed economica.

L'ipocrisia della quale ci si deve spogliare è quella di ritenere questo accordo di programma svincolato da tutto il contesto. Come ha ricordato il Sindaco, la plusvalenza che ne deriva viene reinvestita all'interno di un'azienda storica del territorio.

Per cui ha difficoltà a bloccare un accordo territoriale dove possono essere messi a rischio posti di lavoro.

I Consiglieri Rimondi e Colangeli interrompono la consigliera.

Il Presidente Grasselli richiama il Consigliere Rimondi dicendo che avrà modo di interloquire con le posizioni della consigliera.

La Consigliera continua dicendo che la politica non riesce ancora ad esprimere in maniera compiuta è la

difficoltà nel mantenere insieme la tutela ambientale e la tutela economica e sociale del territorio. Crede che la Regione lo stia facendo, con tutte le difficoltà del caso, ma lo stia facendo.

Il Consigliere Colangeli Stefano (Capogruppo G.C. Movimento Cinque Stelle) chiede alla segretaria di mettere a verbale esattamente quanto dichiarato dalla Consigliera Lelli sulla plusvalenza in quanto emerge quindi che una delle motivazioni di questa delibera risiede in quanto detto dalla Consigliera Lelli.

La Segretaria chiede al Presidente se può rispondere al consigliere.

Il Presidente acconsente.

La Segretaria riferisce che cerca sempre di inserire in verbale il più possibile, come crede che sia stato già verificato dalla lettura dei verbali finora predisposti. Certamente non è una macchina perfetta per cui se la registrazione presenta dei passaggi fumosi ne deriva molta difficoltà a riportare esattamente le dichiarazioni. Aggiunge che sarebbe preferibile che gli interventi, soprattutto quando, come spesso accade, vengono letti, fossero consegnati in quanto questo agevolerebbe molto il lavoro non tanto suo quanto dell'ufficio segreteria che comunque coadiuva. Quindi conferma che per quanto possibile scriverà tutto quanto detto dalla Consigliera Lelli.

Il Presidente Grasselli precisa che comunque la registrazione rimane agli atti con tutto il suo valore.

La Consigliera Lelli Silvia (Capogruppo G.C. Energie Pulite Valsamoggia) afferma di aver semplicemente ripreso le parole del Sindaco quando parlava di plusvalenza che verrà reinvestita all'interno dell'azienda e pensa di non essersi discostata di molto.

La Consigliera Graziano Emanuela (Capogruppo G.C. Lega per Salvini Premier) dà atto di essere arrivata a metà della enunciazione, si ricorda perfettamente di questo progetto che a suo tempo aveva appoggiato in quanto le era piaciuto. Parte da un presupposto: non solo interesse per l'emergenza climatica e il consumo del suolo ma anche lavoro; c'è una crisi nel mondo del lavoro che chi ha posti di lavoro sicuri non percepisce. Riferisce che in centro a Bologna lei vede tante persone che si recano presso il suo negozio a chiedere anche un lavoretto da commessa o per fare delle pulizie. Il mondo sta impoverendosi per l'aumento di mutui, bollette e altro quindi privare un comparto di un progetto di lavoro per tante persone, possibilmente della Città Metropolitana, le sembrerebbe un peccato.

Aggiunge che l'emergenza più grande per lei è l'emergenza abitativa. Quindi a suo parere tutto è importante: il clima, l'ambiente, il suolo: sarebbero da rivedere tanti parametri e tante cose.

Quando ha approvato questo progetto all'inizio ha ricevuto tante critiche anche dai suoi responsabili politici perché per loro un progetto presentato dal PD tendenzialmente non in linea con la visione di amministrazione del proprio partito. Invece lei cerca nel suo piccolo di approvare progetti che possono servire alla gente anche se sono nel bene e nel male presentati da una amministrazione che non è la sua. Come detto anche all'epoca, la consigliera dichiara che controllerà che il progetto rispetti i parametri, il consumo previsto dalla legge regionale e i controlli di tutti gli enti deputati a controllare affinché sia mantenuto tutto quanto promesso. Per il resto se il progetto serve al territorio per lei va bene.

La Consigliera Gaiba Silvia (G.C. Partito Democratico) annuncia che intende fare una riflessione che esula dai temi finora affrontati strettamente legati all'economia e ai costi e sono stesse riflessioni fatte a suo tempo nei precedenti passaggi nelle commissioni urbanistiche e consiglio comunale.

Parte da alcune parole usate negli interventi precedenti, in particolare dalla parola "parcellizzazione" evidenziando che si eredita non solo su questo territorio ma anche su quello regionale e anche nazionale una situazione fortemente frammentaria per il tessuto urbanistico e questo deriva dal fatto che solo nel

1972 le regioni iniziano a poter legiferare sul territorio. Prima la legge urbanistica risaliva al 1942, quindi tutta la fase di speculazione edilizia verificatasi dal dopoguerra in poi fino agli anni '70 è stata ereditata. L'urbanistica è una scienza che deve gestire, normare, mitigare gli effetti, anche devastanti, di un sistema complesso, non è una disciplina che come deus ex machina scende dal cielo e dà delle chiavi risolutive. In quanto disciplina che deve gestire un sistema complesso essa costantemente si deve adeguare alle esigenze della società.

Non entra nel merito di giudizi di valore rispetto a tali esigenze, possono essere esigenze anche di carattere frivolo. Per esempio la maggior parte anche dei consiglieri usa da anni l'e-commerce conseguendone anche dei vantaggi in termini di risparmio ma personalmente questa pratica potrebbe essere anche condannata in quanto non etica e ci si può anche sforzare di utilizzarlo di meno come pure ci si può sforzare nella propria vita privata di fare a meno di ulteriori atteggiamenti sbagliati.

Ritornando quindi al discorso sulle norme, la consigliera ricorda che la legge 24 del 2017 consente alla regione di cambiare le proprie previsioni perché il territorio deve rispondere ai bisogni della società.

Questo viene fatto andando a identificare quelle aree che sono contrarie alla parcellizzazione e le va a ricucire con una logica che non è quella del "not in my garden" ma che va a concedere la costruzione in quelle aree che sono già vocate a questo tipo di attività. Anche alla consigliera sarebbe piaciuto vedere la via Emilia come era al tempo degli antichi romani con un bel filare di alberi ma purtroppo non è così.

Se non ci fosse quel polo logistico citato prima dal Consigliere Colangeli e si fosse restaurata la necropoli romana che era stata trovata, chiede cosa questo avrebbe cambiato per l'impatto ambientale sul territorio. A suo parere avrebbe continuato ad esserci un asse già vocato per quello e quel polo logistico sarebbe forse andato ad incidere su un altro territorio creando quella parcellizzazione che ci si porta dietro da anni di modo che tutti i paesini confluiti ora in Valsamoggia avevano la loro piccola area industriale. E quindi crede che sia necessario chiedersi se queste piccole aree facciano o meno più danno di una unica area. La Consigliera crede che ci siano maggiori problemi nell'avere tanti piccoli poli industriali. Invita poi a pensare a cosa succede nel nord Europa. Nella Ruhr è dagli anni '70/'80 che sono stati rigenerati tutti i territori e sono state compattate delle realtà minerarie/siderurgiche che erano disseminate sul territorio.

E' chiaro che se si va in alcune direttrici che consentono lo scambio delle merci c'è un forte impatto e una forte cementificazione ma bisogna anche andare a vedere cosa si è andati a rigenerare.

Sottolinea che attualmente si versa in una fase di transizione che, anche dal punto di vista etimologico, indica un ambito dai tempi lunghi con un orizzonte temporale ampio.

Fermarsi totalmente sarebbe come buttarsi da un treno in corsa e non porterebbe risultati concreti.

Va considerato che sia la politica che l'urbanistica sono sistemi complessi e si deve pensare che c'è una eredità di cui tener conto e anche il presente: si deve portare a sistema il tutto con un orizzonte temporale molto lungo. Anche lei si dice imbarazzata ma se non fosse stato qui sarebbe stato da un'altra parte con un risultato sicuramente peggiore.

Invita quindi a non pensare che l'urbanistica dia soluzioni definitive e fisse per questo tempo, è una disciplina complessa che deve prendere atto di quello che è stato, di quello che c'è e di quello che sarà in un divenire continuo in quanto le richieste della società, giuste o sbagliate che siano, hanno dei riflessi che a volte non si possono neanche prevedere, non a caso è una disciplina che nasce con la rivoluzione industriale: prima non c'era bisogno della gestione del territorio perché il territorio si regolava da solo.

Bisogna quindi gestire questa condizione con azioni di mitigazione non risolutive e di questo si deve essere consapevoli. Conclude dicendo che il suo intervento può essere anche dichiarazione di voto del PD.

Il Consigliere Romagno Pasquale Renato (Capogruppo G.C. Insieme per Valsamoggia Daniele Sindaco)

crede che tutto quello che si sta qui dicendo sia corretto ma che sia ancora più corretto inserirlo nella attuale realtà e in questa regione in quanto attività che possono essere identificate come inquinanti o con impatto ambientale importante se realizzate in un territorio attento fanno registrare una mitigazione di quelle che possono essere le conseguenze negative.

Egli ha sempre lavorato nel campo agricolo e zootecnico ed è stato sempre detto che i bovini sono inquinanti più dei TIR, invece l'allevamento in questa regione sta dimostrando che l'attività dell'uomo non deve essere arginata ma gestita in modo positivo. Pertanto pur se la pianura padana è molto inquinata, se si prendono in considerazione i prodotti di questa regione essi risultano i più salubri in assoluto come ad esempio il prosciutto di Parma e il Parmigiano Reggiano. Quindi facendo un paragone con la logistica ritiene che non si possa eliminare la logistica ma si debba andare verso una logistica più green. Pertanto pensa che tutto quanto in oggetto vada inserito in un contesto positivo sia per l'evoluzione in senso generale sia per i benefici che si possono avere sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico con riferimento alle risorse di lavoro che sono fondamentali.

Il Sindaco chiede la parola per dare alcune risposte. Parte dalla richiesta fatta dal Consigliere Colangeli esplicitando che tutti gli atti sono pubblici per cui chiede alla Segretaria di dare disposizioni affinché si proceda alla messa a disposizione di tutti i documenti che sono stati discussi ampiamente anche nelle varie conferenze di servizio. Non vede il motivo di enfatizzare questa richiesta che è una richiesta legittima e immagina che non ci siano altre ragioni come prima per l'anomalia.

Per quanto riguarda la viabilità intende precisare che il ponte sarà molto importante per la mobilità dolce. Segnala inoltre per quanto attiene alla valutazione che all'allegato 7 della documentazione c'è scritto esattamente il plusvalore, plusvalore relativamente basso perché 52.000 metri sono già di diritto dell'azienda. Per cui il delta di valore è valutato 3.287.000 euro di cui il 50% viene versato come contributo di sostenibilità. Per quanto attiene al tema del saldo zero o consumo zero, considera rispettabili entrambe le posizioni ma crede che sia altrettanto rispettabile la posizione di chi crede che si debba ancora crescere. Quindi in democrazia tutte le posizioni sono rispettabili. In questo ambito la Regione Emilia-Romagna ha fatto una scelta a suo parere molto coraggiosa che resta un esempio unico nel territorio italiano. La scelta del 3% è una scelta molto forte e può ben comprenderlo chi ha fatto politica negli anni '80/'90 e ha contribuito a quella forte crescita cui ora il legislatore ha dato una fortissima decelerazione.

Pur considerando che in ipotesi si poteva fare di più o di meno, crede che questo sia stato il miglior compromesso nell'ambito di quella che è stata una responsabilità di governo. Infatti ricorda che chi ha responsabilità di governo deve fare tassativamente i conti con il mondo reale diversamente da chi fa le proposte senza necessità di tradurle in una azione pratica e questo si è visto tante volte.

Si sono visti tanti cambiamenti in chi era in opposizione e poi è diventato forza di governo, per esempio nel caso della gestione della crisi ucraina e anche a livello regionale per esempio in Lombardia è stata fatta una scelta diversa da quella fatta dalla Regione Emilia-Romagna.

Crede che qui si sia fatta una scelta coerente, coerente con quello che la Regione ha approvato in quanto ritiene che sia irrealistico pensare di stoppare un treno in corsa derivante da scelte fatte al loro tempo che egli non si permette di giudicare in quanto erano frutto di un determinato contesto e a quel contesto vanno riferite e non giudicate col senno di poi.

Ribadisce che la scelta della Regione Emilia-Romagna rispetto a questo 3% è stata molto coraggiosa e per ora non imitata da altre regioni governate anche da altre parti politiche che stanno facendo l'esatto opposto in quanto stanno continuando a crescere in modo importante.

Concorda quindi che si consuma un po' di suolo nuovo ma all'interno di suolo già consumato e al fine di una riqualificazione nonché all'interno di previsioni che derivano dal passato e che si potrebbero

concretizzare in quanto sono diritti acquisiti. Pertanto il saldo negativo non è virtuale ma reale. Conclude quindi che nel rispetto di tutte le posizioni e anche nell'apprezzamento della discussione molto franca che si sta facendo, crede che si possa lavorare in questo senso nel migliorare tutte le politiche che vanno verso la salvaguardia dell'ambiente ma partendo da un dato di realtà e lavorando per la qualità complessiva. E crede che questo progetto darà un contributo importante in tal senso e sarà pioniere di una nuova qualità del trasporto merci.

Il Consigliere Colangeli chiede una spiegazione al Sindaco in quanto ha fatto riferimento a un valore di 3600000 euro circa, considerato che si sa che chi costruirà non sarà Beghelli ma Beghelli venderà a un altro soggetto che prenderà in mano la situazione, chiede se sia giusto il valore indicato prima dal Consigliere Rimondi. Il lotto complessivamente sarà di 91.000 metri ma trattandosi di trattativa tra privati chiede se si possa ipotizzare la cifra e se può essere corretto il conteggio che ha fatto il collega Rimondi.

Il Sindaco risponde che non essendo una agenzia immobiliare non è nelle condizioni di dare o meno conferme rispetto a quei conteggi con riferimento ai valori commerciali. Certamente tali valori dipendono anche dalla maggiore o minore appetibilità, ci sono dei valori medi ma il valore può subire delle fluttuazioni. Quello che però interessa in questo caso per l'accordo di programma è il delta di incremento di valore dell'area.

Il Consigliere Colangeli osserva che si deve tener conto del fatto che l'attuale proprietario non sarà quello che costruisce.

Il Sindaco ricorda che come detto in commissione all'atto della sottoscrizione della convenzione tutti gli impegni saranno assunti e sottoscritti anche dall'attuatore dell'accordo di programma che quindi sarà chiamato ad assumersi tutti gli impegni.

Il Consigliere Rimondi precisa che i valori prima enunciati non sono frutto di invenzione ma di interlocuzione con 4 agenzie del territorio cui ha posto un quesito relativo al valore di quei 40.000 metri quadri che passano da terreno agricolo a edificabile industriale per un importo complessivo di 14 milioni di euro. Il delta del valore calcolato dalla Regione come detto dal Sindaco è di 3.287.000 euro ma a suo avviso la cifra indicata dai professionisti del territorio è più verosimile. Quindi si sta facendo una trasformazione importante del territorio.

Ringrazia inoltre ironicamente il Sindaco in quanto ha fatto uno spot elettorale per Civicamente Samoggia quando ha parlato di scelte che derivano dal passato in quanto egli che è il più anziano come amministratore in questo consiglio negli ultimi venti anni questo tipo di scelte le ha sempre osteggiate. Quindi Civicamente Samoggia ha sempre lavorato per ridurre quelle previsioni e ringrazia il Sindaco per questo suo endorsement. Ringrazia pure i consiglieri comunali che hanno dichiarato di trovarsi in imbarazzo che comprende e pertanto sollecita a cogliere la possibilità di votare contro questa proposta. Ci sono due filosofie di vita: una che cerca di temperare uno sviluppo economico che tuteli i posti di lavoro con la tutela natura e dell'ambiente e un'altra che sceglie di tutelare anche legittimamente, maggiormente delle scelte sul territorio sulle ricadute per i lavoratori a dispetto di quello che può essere un 2 - 3 % di edificazione in più. A suo avviso questo oggi non ce lo si può permettere.

Rivolgendosi alla Consigliera Gaiba afferma che si trova in difficoltà col suo intervento in quanto crede che vi sia una via di mezzo tra l'antica Roma e lo sviluppo che si sta prefigurando. Crede che ci possa essere una via intermedia che possa temperare lo sviluppo urbanistico del territorio con la protezione

dell'ambiente. Altrimenti si continua a dire il contrario di quello che si fa. In particolare richiamandosi a quanto espresso dalla Consigliera in ordine all'idea che è meglio avere un polo logistico grande piuttosto che tanti piccoli, il Consigliere afferma che a questa domanda non sa dare risposta ma sa invece che il modello economico vigente della Regione Emilia-Romagna è stato la piccola e media impresa. Crede quindi che questo tema potrebbe essere oggetto di dibattito approfondito ma non nell'ambito delle conferenze in cui i gruppi consiliari non partecipano ma nelle commissioni consiliari. In proposito trova che la Consigliera Lelli abbia detto una cosa interessante quando si chiedeva come si possa contemperare lo sviluppo e la tutela dei posti di lavoro con l'urgenza di tutelare il territorio. A questa domanda non crede di sapere dare delle risposte ma pensa di poter dare dei suggerimenti. Afferma a tal proposito che la priorità è difendere il territorio e non sempre l'economia. Sottolinea inoltre che è necessaria cautela in quanto consumare nuovo suolo non è il solo problema in quanto questo tipo di sviluppo comporta l'insediamento di nuove aziende inquinanti, in particolare la logistica comporta transito di camion e i camion portano inquinamento con sfioramento dei limiti delle polveri sottili; ricorda che la pianura padana soffoca per l'inquinamento con incremento dei rischi per la salute di tutti. Pertanto a suo avviso bisogna chiedersi se l'Emilia-Romagna si può permettere questi insediamenti, forse andrebbero privilegiate altre regioni meno sviluppate. Ribadisce pertanto che si deve ridurre drasticamente il consumo di suolo.

Considera che questa sede si approva una variante al piano strutturale comunale ed è venuto fuori che si stanno difendendo anche posti di lavoro, ma rivolgendosi alle Consigliere Graziano e Lelli, afferma che si deve stare molto attenti quando si parla di posti di lavoro in quanto nessuno può prevedere con certezza la creazione di posti di lavoro, basta poco come una crisi, una pandemia e le previsioni non si realizzano anche se negli accordi queste cose sono state scritte. E a tal proposito ricorda altri accordi fatti sul territorio dove si prevedevano dei posti di lavoro che non si sono avverati proprio perché le dinamiche dell'economia sfuggono al controllo.

Sottolinea che comunque in questa sede non sono in discussione i posti di lavoro in quanto si sta discutendo di una variante, la proposta di delibera non parla di posti di lavoro in nessun punto. Si dice inoltre contento del fatto che la Consigliera Graziano andrà di persona a controllare l'adempimento dell'accordo anche se crede che sarà molto difficile con le sole competenze di un consigliere. Ritene invece che la scelta della Consigliera di appoggiare questo accordo insieme al Partito Democratico sia stata molto sbagliata, rispettabile ma sbagliata.

Il Presidente Grasselli ringrazia sia il Consigliere Rimondi per il rispetto dei tempi sia tutto il consiglio per la discussione ordinata anche se sicuramente densa.

Si dà atto che alle ore 20,34 esce il Consigliere Rimondi.

La Consigliera Graziano Emanuela (Capogruppo G.C. Lega per Salvini Premier) chiede che cosa succederà se l'attuatore non firmerà gli accordi.

Il Sindaco risponde che se non firmasse la convenzione decadrebbe.

Si dà atto che alle ore 20,35 rientra il Consigliere Rimondi.

La Consigliera Lelli Silvia (Capogruppo G.C. Energie Pulite Valsamoggia) si dichiara basita per le affermazioni del Consigliere Rimondi e ringrazia per le interlocuzioni in particolare la collega Graziano che a suo avviso ha offerto una lezione di stile per il fatto che l'emergenza climatica dovrebbe essere

svincolata dalla polarizzazione politica, pertanto le posizioni sono tutte legittime ma le scelte sono diverse e soprattutto le azioni che si intraprendono sono totalmente diverse. Afferma che se è pur vero che la Regione Emilia-Romagna fonda la sua crescita economica sulle piccole medie imprese, questo modello sta per essere superato in quanto nel mondo globalizzato le piccole e medie imprese hanno sempre più difficoltà. Quindi quando ci si interroga sul futuro e sul nuovo sviluppo economico del Paese si deve tenere conto anche di questo tipo di aspetto.

Sottolinea comunque che certe risposte non possono essere fatte da un consiglio comunale ma dalla politica più alta a livello governativo. Se è pur vero che la Regione Emilia-Romagna è una locomotiva d'Italia è anche vero che all'interno del mondo economico e produttivo le sfide sono sempre più importanti e difficili e mettono sempre più a rischio il dna del sistema produttivo che è la piccola e media impresa.

Il Sindaco chiede di intervenire nuovamente.

Il Presidente Grasselli chiede ai Consiglieri Graziano e Colangeli conferma sul fatto che possa intervenire dato che prima era intervenuto semplicemente per dare risposta a loro quesito.

Ottenutane conferma, dà la parola al Sindaco.

Si dà atto che alle ore 20,39 esce la Consigliera Graziano.

Il Sindaco dichiara l'intento di fare due precisazioni.

In primo luogo afferma che prima ha sentito dire che ci sono due scelte: chi vuole zero e chi vuole saldo zero. A tal proposito sente di precisare che in realtà le scelte sono tre perché c'è anche quella di crescere come si faceva negli anni '90. Crede che quindi già discutere tra zero e saldo zero significhi essere su una buona direttrice in quanto tutto il resto del mondo sta crescendo come negli anni '90 e coglie l'occasione per ricordare che sono qui presenti delle forze politiche che rappresentano questo tipo di crescita e che addirittura sberleffano anche il concetto di cambiamento climatico.

Ritiene che la Regione abbia fatto la scelta più realisticamente attuabile in questa fase che, però, prelude alla fase del consumo zero, già previsto nella legge. Si tratta dell'unica regione d'Italia che ha fatto una legge di questo tipo.

Per quanto attiene ai poli logistici sottolinea che su questo territorio i poli logistici attuabili sono due: Martignone e ex Beghelli e crede che questo sia un importante concetto all'interno dell'accordo per la riduzione della logistica in ambito metropolitano in quanto prima era molto diverso, bastava soddisfare alcune caratteristiche e se ne potevano fare molti di più. Anche questo crede che sia un elemento importante rispetto a una scelta fatta dalla Città Metropolitana di Bologna, scelta che egli non ha visto fare da nessuna altra parte.

Certamente alcuni osservano che non è stato fatto abbastanza ed indubbiamente c'è ancora un pochino per arrivare a quello zero ma si è molto vicini allo zero; ci sono poi persone che la pensano in modo molto diverso e da cui crede di non potere accettare lezioni.

Si dà atto che alle ore 20,40 rientra la Consigliera Graziano.

Il Presidente apre alle dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Colangeli Stefano (Capogruppo G.C. Movimento Cinque Stelle) dichiara che il gruppo voterà contrariamente a questa delibera. Precisa che il gruppo non ha mai contestato il risanamento di questo

sito produttivo ma da sempre ha contestato le dimensioni di questo intervento sin da quando è partito. Ricorda ai consiglieri che si apprestano a votare a favore che facendolo sostengono, come hanno dichiarato, che è anche interesse pubblico la plusvalenza, che in questo caso potrebbe essere anche di alcune decine di milioni, di un imprenditore che vende un sito produttivo in disuso e terreni agricoli di sua proprietà per investire tale plusvalenza nelle sua azienda.

Per questo aggiunge che attende di ricevere la documentazione agli atti della amministrazione e chiede di conoscere anche le interlocuzioni che il sindaco ha avuto con la proprietà in questi anni, sa che ha partecipato anche a una sindacale all'interno della Beghelli. Conclude infine con un riferimento politico chiedendo ai presenti se immaginano in Spagna Sánchez e Diaz che fanno la stessa cosa e afferma che una cosa del genere non lo farebbero mai, infatti domenica scorsa sono stati votati inaspettatamente da quasi il 45% degli spagnoli.

Pertanto chiude affermando che progressista è chi fa il progressista, non chi dice di esserlo, e che bisogna avere il coraggio di fare delle scelte altrimenti si resta sempre nel mezzo e alla fine si parla bene e si razzola male.

La Consigliera Graziano Emanuela (Capogruppo G.C. Lega per Salvini Premier) richiamandosi a quanto esposto precedentemente ribadisce che questo progetto le piace e non vuole pensare a quanto guadagnerà Beghelli o chi per lui in quanto a suo avviso gli imprenditori fanno impresa quindi il guadagno di un imprenditore non è il punto del contendere, il punto è a suo avviso il rispetto dei parametri presentati che lei controllerà e che sia rispettato il progetto e che tutti resti a norma di legge, conclude quindi confermando il voto favorevole.

La Consigliera Lelli Silvia (Capogruppo G.C. Energie Pulite Valsamoggia), riguardo a quanto detto dal Consigliere Colangeli, precisa di non aver mai parlato di interesse pubblico e invita il collega consigliere a rivedere le sue posizioni puntualizzando di aver semplicemente richiamato il fatto che la plusvalenza viene reinvestita in una azienda storica del territorio. È noto, agli atti e anche in rassegna stampa e ha difficoltà a pensare che la rassegna stampa venga letta solo quando si parla di commissariato di polizia e non quando si parla del territorio. Alla luce delle considerazioni emerse, alla luce del fatto che ci si sta muovendo all'interno degli strumenti urbanistici vigenti e alla luce del fatto che la politica dovrebbe decidere a monte e non a valle, alla luce del fatto che l'iter conclusivo e l'attuazione arriverà al termine delle conferenze dei servizi predisposte esprime parere favorevole.

Il Presidente Grasselli interviene per fatto personale per precisare che non si riconosce nelle conclusioni del Consigliere Colangeli e si distanzia dalle conclusioni che questi attribuisce alla maggioranza.

Il Consigliere Rimondi Simone (G.C. Civicamente Samoggia) dichiara di aver percepito questa difficoltà che richiamava il Consigliere Colangeli in quanto si è parlato di investire risorse sul territorio ma ribadisce che oggetto della votazione non sono posti di lavoro e gli investimenti di una azienda altrimenti si potrebbe aprire un gioco molto pericoloso in quanto ci si potrebbe chiedere perché una azienda sì e una no. Vorrebbe quindi che stasera si rimanesse sul tema. Sottolinea quindi che Beghelli ha fatto una richiesta, legittima, e avrà un beneficio ma egli, pur ritenendo l'iniziativa privata rispettabile, crede che ci sarà una ricaduta pesante sul territorio e di questo vorrebbe discutere. Ripete che nessuno in Italia può prevedere i posti di lavoro.

Dichiara che il gruppo non può che essere contrario a questo accordo e invita quelli della maggioranza che hanno dubbi o mal di pancia a votare contro in quanto si è a un punto di non ritorno. Oggi c'è la possibilità di fare una scelta che non deriva da una scelta fatta in passato e un domani qualcuno potrà

altrimenti dire che le scelte della amministrazione Ruscigno hanno un altro polo logistico in Valsamoggia. Questa cosa può oggi essere evitata non a discapito di un imprenditore ma a favore del territorio locale. Proprio pensando a questo territorio, da amministratore crede che si debba agire localmente pensando globalmente e auspica che ad esempio ci siano anche in Lombardia dei consiglieri che esprimano la posizione che ora esprimono i gruppi di minoranza. Osserva che ci sono oggi delle maggioranze variabili riferendosi alla Lega.

Ne deriva una breve interlocuzione della Consigliera Graziano che viene richiamata dal Presidente a lasciare terminare il Consigliere Rimondi.

Segue poi anche una ulteriore interruzione da parte del Consigliere Romagno. Il Presidente nuovamente invita tutti alla calma.

Il Consigliere Rimondi continua dichiarando di essere contento di trovarsi in un trittico che ha fatto la scelta di votare contrario in quanto così non si può andare più avanti e ribadisce rivolgendosi agli altri consiglieri che essi hanno oggi una grande responsabilità perché un domani saranno responsabili delle scelte fatte con questo voto.

Il Presidente indice la votazione.

Per tutto quanto si fa integrale rinvio alla registrazione in atti al n. 42349.

Con voti favorevoli 11 e contrari 3 (Consiglieri Falco Giuseppe – Gruppo Misto; Colangeli Stefano – G.C. Movimento Cinque Stelle; Rimondi Simone – G.C. Civicamente Samoggia), resi nei modi di legge

presenti n. 14 Consiglieri Comunali – votanti n. 14

DELIBERA

1. di approvare l'Accordo di Programma e la conseguente sottoscrizione dello stesso, secondo lo schema depositato agli atti del servizio urbanistica unitamente a tutti gli elaborati facenti parte l'accordo stesso pubblicati sul sito del Comune di Valsamoggia nella sezione Trasparenza;
2. di controdedurre alle osservazioni come da proposta allegata (Allegato A);
3. che il decreto di approvazione comporta la variazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
4. di pubblicare la presente deliberazione sull'Albo Pretorio del Comune di Valsamoggia e sul BURERT;

di dare atto che dal presente provvedimento derivano riflessi diretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale del Comune, in particolare dal provvedimento derivano:

- entrate derivanti dall'accordo al momento non prevedibili nel loro ammontare in quanto collegate a successivi provvedimenti da adottare da parte dei competenti organi.

Infine, il **Consiglio Comunale**, stante l'urgenza di procedere allo scopo di consentire agli uffici comunali competenti l'adozione dei provvedimenti dei quali questo atto è presupposto per procedere alla trasmissione degli atti agli altri enti sottoscrittori, con separata votazione espressa nei modi e forme di legge, dal seguente esito:

voti favorevoli 11 e contrari 3 (Consiglieri Falco Giuseppe – Gruppo Misto; Colangeli Stefano – G.C. Movimento Cinque Stelle; Rimondi Simone – G.C. Civicamente Samoggia),

presenti n. 14 Consiglieri Comunali – votanti n. 14

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



COMUNE DI VALSAMOGGIA

Città Metropolitana di Bologna

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

Il Presidente/F.F.
Grasselli Luca

Il Segretario/F.F.
Maglione Maria Consiglia